

La ristrutturazione del database

La pubblicazione su questo sito del [file](#) contenente i nomi degli ebrei - residenti o profughi - intestatari dei fascicoli personali conservati nel Fondo Questura – sezione Stranieri – dell’archivio di Stato di Fiume¹ risale al 2013.

La prima operazione effettuata all’epoca fu quella di tradurre dal croato, nel modo che segue, le sintetiche informazioni contenute nel file originale, apposte vicino a circa la metà dei nominativi presenti nell’elenco:

- internirac / internato
- izbjeglica / rifugiato
- ilegalni imigrant / immigrato illegalmente
- internirac izbjeglica / rifugiato internato
- emigrant /emigrante
- izgonik – respinto
- uhićenik- arrestato.

Meno numerose quelle che indicano la condizione di internato in campi istituiti dai militari italiani nei territori jugoslavi annessi o occupati (Kraljevica, Rab).

Appare evidente che l’attenzione dell’autore di questa prima e purtroppo incompleta analisi era stata rivolta essenzialmente ai fascicoli degli ebrei profughi arrivati dalla Croazia sottoposta al regime di Ante Palevic e dei suoi ustascia o provenienti dai territori jugoslavi occupati direttamente dai tedeschi.

Non mancano i fascicoli indicati come vuoti (dosje prazan - fascicolo vuoto) mentre molto consistente risulta il numero di quelli agli intestatari dei quali è attribuita la sola definizione di Židov – ebreo.

Da altri fascicoli, infine, risultano estratti i nominativi rinvenuti nei documenti in essi contenuti oppure informazioni di vario tipo: ciascuno di questi viene definito “fascicolo contenente informazioni generiche”.

Terminata questa prima operazione, si è dato avvio alla consultazione del maggior numero possibile di fonti archivistiche e bibliografiche, per raccogliere informazioni utili alla identificazione dei nominativi presenti nell’elenco e all’individuazione delle motivazioni per cui fossero stati aperti, all’epoca, i fascicoli ad essi intestati.

Le informazioni contenute nel file originario e quelle acquisite successivamente sono state sistemate nel database specifico pubblicato su questo sito.

Dopo tre anni di aggiornamenti si è, tuttavia, reso necessario apportare modifiche sia alla struttura del database, sia alle modalità di annotazione delle informazioni.

Nella nuova organizzazione rimangono le notizie tratte dal database degli ebrei stranieri internati in Italia durante il periodo bellico relative alle province o zone da cui l’internamento stesso viene effettuato, alla prima ed ultima sede ed al luogo di presenza dopo la liberazione o la fuga e, infine, l’eventuale deportazione, la cui colonna comprende anche le vittime di eccidi in Italia.

Va segnalato, inoltre, che sono state inserite notizie più precise riguardanti sia il destino dei profughi che si affollarono alle frontiere della Provincia del Carnaro a seguito dell’occupazione dell’allora Jugoslavia, sia la presenza di decine di intestatari dei fascicoli nei campi istituiti dall’esercito italiano.

La colonna che ha subito modificazioni più evidenti è quella che, nella precedente versione del database era indicata con il termine “note”.

In essa tutte le informazioni, comprese quelle ricavate dalle ricerche compiute su altre fonti, al fine di raccogliere elementi anche sui nominativi di ebrei non internati, sono state sintetizzate e, per ciascun intestatario è stata individuata quella definibile, al momento, come “informazione prevalente”.²

¹ Archivio di Stato di Fiume, HR-DARI-53, Ured za strance, osobni dosje S

² La varietà delle informazioni può essere recuperata aprendo la scheda alla quale si accede tramite il link collegato alla parola “vedi”. In essa vengono esplicitate le sigle di tutte le fonti utilizzate.

Si ritiene che queste modifiche faciliteranno l'estrazione dal database di informazioni specifiche e la loro valutazione che consentirà anche una più precisa conoscenza di quali fossero i compiti assegnati e le attività svolte dall'Ufficio Stranieri della Questura di Fiume tra il 1938 e il 1944, dal quale provengono i documenti contenuti nel fondo.

E' convinzione di chi scrive, infatti, che questo patrimonio archivistico, costituisca una indispensabile base di partenza per pervenire ad una corretta ricostruzione sia dell'applicazione delle leggi antiebraiche nella Provincia del Carnaro, sia delle vicende riguardanti i profughi che vi affluirono durante il periodo bellico. Si ringrazia, infine, ancora una volta la Direzione dell'Archivio di Stato di Fiume, per aver concesso la possibilità di pubblicare il file originale estratto dal loro database

La valutazione dei dati contenuti nelle tabelle

Il lavoro di ricerca finora svolto consente di suddividere in tre categorie gli intestatari dei fascicoli.

La prima comprende gli ebrei residenti nella Provincia del Carnaro, quelli provenienti da varie nazioni dell'Europa centro-orientale che nella provincia si rifugiarono per sfuggire alle persecuzioni naziste e quelli in essa presenti per periodi più o meno lunghi a partire dal 1935 sui molti dei quali, fino ad ora, non si sono raccolte informazioni più precise.

La seconda raccoglie i nominativi di ebrei internati da altre città italiane, gli ebrei i cui nomi, sono stati rinvenuti in elenchi generali;³ ad essi vanno aggiunti vari nominativi di ebrei trasferitisi dalla stessa Provincia del Carnaro in altre città italiane, ed anche quelli di ebrei deportati sempre da altre città italiane e mai incontrati negli elenchi fiumani;

Alla terza appartengono gli ebrei profughi dalla Jugoslavia occupata, sia quelli che si diressero verso la Provincia del Carnaro o verso le altre zone dell'allora Jugoslavia annesse all'Italia, sia quelli rimasti nelle zone occupate militarmente.

Prima di passare ad una valutazione, per quanto sintetica, dei dati finora raccolti e presentati nelle tabelle che seguono, occorre precisare che:

- a) essi riguardano esclusivamente i 2896 intestatari o nominativi contenuti nei fascicoli che è stato possibile finora identificare;
- b) le cifre riportate nelle tabelle non corrispondono a quelle che sono emerse dalle altre ricerche riguardanti la Provincia del Carnaro e le vicende dei profughi dalla Jugoslavia occupata presenti sul sito, in quanto l'elenco riporta solo il nome dell'intestatario di ciascun fascicolo e non i nomi dei familiari che esso potrebbe contenere;
- c) la data del 6 aprile del 1941, giorno in cui iniziò l'invasione della Jugoslavia è stata utilizzata come una sorta di spartiacque in relazione all'internamento, allo scopo di sottolineare le due valenze che questa forma di costrizione assunse: quella dichiaratamente persecutoria contro gli ebrei stranieri presenti in Italia nel giugno del 1940, quella equivalente alla salvezza per i profughi provenienti dalla Jugoslavia.

I dati relativi alla prima tipologia di intestatari dei fascicoli sono presentati nella tabella intitolata:

Fascicoli intestati o contenenti nomi di ebrei residenti e profughi presenti nella Provincia del Carnaro prima dell'invasione della Jugoslavia.

Ad essa appartiene il numero maggiore degli intestatari fino ad ora identificati. Tra di essi prevalgono i

³ Tra questi, ad esempio, quelli compilati dai Prefetti delle varie province italiane a partire dal mese di settembre del 1938, quello costituito dalla stessa Rubrica speciale di Frontiera o quelli conservati nel fondo Demorazza dell'Archivio centrale dello Stato

nominativi degli ebrei i quali - come la quasi totalità degli ebrei residenti nella provincia - provenivano da altre nazioni europee e avevano acquisito la cittadinanza italiana solo intorno agli anni trenta, a seguito delle vicende storiche che nel primo dopoguerra interessarono la città di Fiume ed il territorio ad essa circostante. Il decreto promulgato il 7 settembre del 1938, li aveva resi apolidi e, di fatto, equiparati agli stranieri ed è questo il motivo della presenza di fascicoli personali ad essi intestati nel fondo che si sta prendendo in esame. La tabella segnala, inoltre, la significativa presenza di fascicoli intestati ad ebrei i quali, pur risiedendo come i primi da lungo tempo nella provincia, avevano conservato la loro nazionalità di origine e che, considerata questa loro particolare condizione, erano entrati in rapporto con l'Ufficio stranieri della Questura di Fiume anche negli anni precedenti la promulgazione delle leggi antiebraiche. Meno numerosi i fascicoli i cui intestatari sono stati individuati come profughi provenienti dalla Germania, dall'Austria o da altre nazioni dell'Europa orientale.⁴ Alcuni di questi potrebbero essere rinvenuti anche tra gli intestatari dei fascicoli per i quali la prima schedatura effettuata dal personale dell'archivio fiumano segnala solo la presenza nella provincia negli anni precedenti il 1941. Altrettanto probabile è però che diversi di questi fascicoli riguardino ebrei che soggiornavano a Fiume in attesa di imbarcarsi o con la speranza di riuscire ad entrare clandestinamente in Jugoslavia, attraversando il fiume Eneo che segnava il confine con l'attigua Susak, allora jugoslava, o raggiungendo via mare i dintorni della stessa località.⁵

I dati relativi alla seconda tipologia sono contenuti nella tabella intitolata:

Fascicoli intestati o contenenti nomi di ebrei residenti e profughi presenti in altre località italiane prima dell'invasione della Jugoslavia.

La presenza di un numero in proporzione abbastanza elevato di fascicoli intestati ad ebrei per i quali non risulterebbe, stando almeno alla documentazione finora rinvenuta, alcun contatto con la Provincia del Carnaro ha posto fin dall'inizio numerosi interrogativi.

Premesso che questi andrebbero risolti solo esaminando i documenti contenuti in tutti i loro fascicoli, al momento possono essere fatte solo ipotesi, alcune, peraltro, suffragate anche da qualche prova.

La prima rimanda alla mobilità di molti dei profughi presenti in Italia ed al fatto che essi potrebbero essere passati anche per la Provincia del Carnaro. L'obbligo imposto agli stranieri di rendere la dichiarazione di soggiorno presso le questure delle città in cui si trovavano, anche se la permanenza durava pochi giorni, potrebbe giustificare l'apertura di un fascicolo ad essi intestato.

Va tuttavia ricordato che l'Ufficio stranieri della questura di Fiume operava in una provincia di frontiera, e che poteva avere, tra i suoi compiti, quello di registrare l'ingresso sul territorio di propria giurisdizione di quelle che, in linguaggio burocratico, erano definite "comitive" di profughi. Per la stessa ragione l'ufficio poteva essere destinatario di segnalazioni riguardanti interi gruppi di profughi in possesso di visti di transito e diretti, per imbarco, anche verso altre città portuali.

L'unica spiegazione confortata da prove documentali è quella che rimanda alla segnalazione ed alla richiesta di rintraccio di ebrei che si erano allontanati arbitrariamente dai luoghi di residenza nel 1940, quando venne ordinato il loro internamento oppure di ebrei internati o comunque sottoposti a vigilanza

⁴ Per completezza di informazione va ricordato che Fiume non fu tra le mete preferite dagli ebrei profughi dalle varie nazioni europee sottoposte al nazismo o da esso minacciate. Solo quattro furono le navi dirette verso l'allora Palestina che partirono dal porto della città tra il 1938 e il 1939, mentre il grosso del traffico degli emigranti gravitava sul porto della vicina Trieste.

⁵ Vari documenti segnalano questi tentativi di ingresso illegale avvenuti soprattutto nel 1939, quando la legislazione antiebraica della Jugoslavia non ancora smembrata dall'invasione, per quanto restrittiva, contemplava maggiori possibilità di accoglienza per i profughi che riuscivano a varcare le sue frontiere. Cfr Klaus Voigt: Villa Emma – Ragazzi ebrei in fuga – 1940/1945, La Nuova Italia, Firenze 2002 pp. 43-46 e, per il numero di ebrei profughi stranieri presenti in territorio jugoslavo anche il saggio Dalla Jugoslavia occupata presente sul sito.

datasi alla fuga dopo l'8 settembre del 1943.

La terza tabella, intitolata **Fascicoli intestati a profughi provenienti dalla Jugoslavia occupata**, raccoglie le informazioni che è stato possibile ricavare confrontando i nominativi degli intestatari dei fascicoli personali con le fonti finora a disposizione relative all'afflusso nella Provincia del Carnaro di ebrei in fuga dalle atroci persecuzioni cui erano sottoposti in Croazia o dalle deportazioni nei lager nazisti.

I dati in essa contenuti vanno letti più in proporzione che in assoluto, considerato il fatto che sono ancora circa 2000 i fascicoli personali dei quali si ignora completamente il contenuto. Si spera, tuttavia, che essi, se pur parziali possano contribuire ugualmente alla ricostruzione di una vicenda che richiede ancora studi approfonditi e soprattutto verifiche adeguatamente documentate .

L'aspetto che maggiormente colpisce è , ad ogni modo, quello relativo alla diversità delle condizioni in cui i profughi vennero a trovarsi, a seconda che riuscissero ad essere accolti in Italia, purchè dimostrassero di potersi mantenere a proprie spese o che fosse loro impedito l'ingresso alla frontiera o il soggiorno, spesso dopo lunghi periodi trascorsi in carcere.

Significativo, anche nel caso dei profughi, il fatto che diversi di loro non erano affatto transitati nella provincia del Carnaro oppure, entrati a Susak o a Fiume ed essendo sfuggiti alle retate delle forze dell'ordine, avevano raggiunto altre città italiane (in primo luogo Trieste, ma anche altre più lontane da Fiume) e da esse erano stati internati.

Tra gli intestatari dei fascicoli sono presenti anche ebrei internati nei campi istituiti dai militari italiani prima a Kraljevica (Porto Re), località situata poco oltre la frontiera della provincia del Carnaro e, successivamente, sull'isola di Rab (Arbe). La presenza dei primi può essere spiegata, ad esempio, con le istanze con cui alcuni di essi chiedevano di poter entrare in Italia, mentre quella dei secondi è legata al fatto che l'isola di Rab faceva parte dei territori annessi alla provincia del Carnaro a seguito dell'invasione della Jugoslavia.

I file in formato pdf contenenti gli elenchi estratti dal database sono accessibili dalla pagina

[Il database e le fonti](#)

**Catalogazione dei fascicoli personali intestati ad ebrei stranieri o resi apolidi conservati nel Fondo
Questura dell'Archivio di Stato di Fiume**

(Fonte: Archivio di Stato di Fiume, HR-DARI-53, Ured za strance, osobni dosje S)

Intestatari dei fascicoli	4313
Altri nomi contenuti nei fascicoli	641
Intestatari o altri nominativi identificati	2896
Intestatari o altri nominativi non ancora identificati	2058

Fascicoli intestati o contenenti nomi di ebrei residenti e profughi presenti nella Provincia del Carnaro prima dell'invasione della Jugoslavia (06.04.1941)

Ebrei residenti in Provincia del Carnaro. Cittadinanza italiana	557
Ebrei residenti in Provincia del Carnaro. Cittadinanza straniera	314
Ebrei presenti senza motivazione completamente documentata nella Provincia del Carnaro (1935/1941)	159
Ebrei presenti senza motivazione completamente documentata nella Provincia del Carnaro (1943)	13
Ebrei profughi presenti nella Provincia del Carnaro (1933/1940)	223
Ebrei profughi probabilmente presenti nella Provincia del Carnaro (1933/1940)	13
Totale	1729

Fascicoli intestati o contenenti nomi di ebrei residenti e profughi presenti in altre localita' italiane prima dell'invasione della Jugoslavia (06.04.1941)

Ebrei cittadini italiani non più residenti nella Provincia del Carnaro	29
Ebrei residenti fuori dalla Provincia del Carnaro deportati	44
Nominativi presenti in elenchi non attinenti specificamente alla Provincia del Carnaro	441
Ebrei profughi presenti in province diverse dalla Provincia del Carnaro (1933/1940)	199
Ebrei per i quali è stato richiesto il rintraccio da altra provincia	166
Ebrei dei quali viene segnalato il transito nella Provincia del Carnaro	17
Totale	896

Fascicoli intestati a profughi provenienti dalla Jugoslavia occupata

Ebrei profughi provenienti dalla Jugoslavia occupata presenti in Provincia del Carnaro	285
Ebrei profughi provenienti dalla Jugoslavia occupata presenti in province diverse da quella del Carnaro	62
Ebrei profughi provenienti dalla Jugoslavia occupata; da verificare la presenza in Provincia del Carnaro	100
Ebrei cittadini ex jugoslavi residenti a Susak	18
Ebrei internati in territorio jugoslavo occupato o annesso all'Italia	74
Ebrei profughi respinti o allontanati dalla Provincia del Carnaro	50
Ebrei profughi respinti o allontanati dalla Provincia del Carnaro. Successivamente internati dalle stesse autorità	35
Ebrei profughi respinti o allontanati dalla Provincia del Carnaro. Probabilmente internati dalle stesse autorità	11
Ebrei profughi respinti o allontanati dalla provincia del Carnaro. Internati in Italia da altre province	22
Ebrei profughi respinti o allontanati dalla Provincia del Carnaro. Internati in territorio occupato o annesso	26
Ebrei profughi dalla Jugoslavia occupata rifugiati in Italia Meridionale dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943	38
Totale	721